



Notiziario della Parrocchia S. Cuore Immacolato di Maria - Dalmine -
N° 5 - Ottobre 2005 -

Un anno di grazia per la chiesa di Brembo

50° della **chiesa parrocchiale**

50° di ordinazione sacerdotale
del parroco **Don Tommaso**

60° di ordinazione sacerdotale
di **Padre Giacomo Danesi**

Ordinazione a diacono di
Omar Vitali

*La comunità di Brembo
è lieta di accogliere
Padre Giacomo Danesi
nell'anno 60° della sua ordinazione
sacerdotale per ringraziare insieme a
Lui il Signore per questo eccezionale
traguardo e per esprimergli gratitudi-
ne per i tanti servizi svolti nella
parrocchia soprattutto delle feste*

*natalizie e pasquali. Ricorda inol-
tre con gratitudine i viaggi in Terra
Santa con i gruppi di Brembo che
ha accompagnato con passione e
grande competenza nella visita ai
luoghi sacri. Profondo conoscitore
della Sacra Scrittura ha saputo far
amare ai pellegrini questi luoghi
cari a tutto il mondo cristiano.*

*Tutta la comunità di Brembo si stringe nella preghiera attorno
a **don Omar Vitali** in occasione della sua ordinazione a diacono.
Lo saluteremo nelle sante Messe festive del primo Novembre delle ore
10,00 e 11,00 con l'augurio di realizzare nella sua vita tutto quanto
il diaconato esprime e per andare lietamente incontro
alla ordinazione sacerdotale che avverrà
sabato 3 giugno 2006.*

Questo numero de La Voce di Brembo esce in edizione doppia. Una parte è dedicata al 50° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale e al 50° di ordinazione sacerdotale di don Tommaso Barcella. L'altra parte è dedicata all'informazione parrocchiale.

Hanno collaborato alla realizzazione e distribuzione di questo numero e per i festeggiamenti:

Don Santino Pesenti, Sr. Maria Grazia, Gino Locatelli, Mario Ratti, Elisa Rigamonti, Severino Rigamonti, Gianna Aquilini in Rigamonti, Teresa Benedetti, Claudio Danesi, Claudio Pesenti, Giannina Bertoletti in Airoidi, Lomboni Michela, Lina Previtali, Cristopher Bonetti, Franca Rigamonti, Riccardo e Santina Barachetti, Valeria Corti, Tina Ratti, Rina Previtali, Gaudenzio Corna, Franco Gambirasio, Carla Salvi, Valentina Lorenzi, Lori Mottini, Sandri Locatelli, Olivana Bronco, Veronica Scarpellini, Passarella Giuseppina, Gemma Boffelli, Lisetta Scarpellini, Maria Fabbris, Orsola Marciali in Zanchi, Piera Berardelli, Selene Carboni, Andreina Zanchi, Fernanda Mazzola in Orlandi, Carla Foresti, Battista Ranghetti, Rica Mottini, Carlo Lecchi, Lomboni Giovanna, Emi Mottini. La corale di Brembo. Tutto il personale di cucina e del servizio a tavola. Tutte le catechiste. Ci scusiamo per eventuali e non volute dimenticanze.

Voglio lodarti Signore per quanto hai fatto per me, non scorderò mai il tuo amore!

“Riviviamo la nostra ordinazione sacerdotale contemplando Gesù Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote, perché soltanto alla sua scuola possiamo progredire nella comprensione e nell’attuazione del nostro ministero. Ci conceda la grazia di condividere sempre più la sua stima, fiducia e speranza nel dono che ha affidato alla nostra fragilità” Così il nostro Vescovo nell’omelia della Messa crismale del Giovedì Santo 2005. Mi sono trovato a pensare ai miei cinquant’anni di sacerdozio, quasi improvvisamente, anche se la scadenza era scritta già, da sempre, nel calendario. Un traguardo, quello del “cinquantesimo”, che obbliga a pensare al mezzo secolo vissuto da prete, che ha attraversato mezzo secolo di cambiamenti epocali: dal “cristianesimo popolare” delle comunità cristiane dei primi anni cinquanta, eredi di decenni (o secoli) precedenti in cui la fede si esprimeva in modo omogeneo e pacifico; alla frantumazione culturale, territoriale, individualista della nostra società, diventata via via instabile e aperta, pluralista, per tanti aspetti autonoma dalla fede cristiana. In questi cambiamenti, tanti valori tradizionali sono andati in crisi: crisi religiosa, crisi morale, crisi della famiglia, della gioventù, delle istituzioni scuola – parrocchia – oratorio – associazioni varie... E fra i tanti cambiamenti, momenti di incertezze pastorali e

personali, ma anche esaltanti e gonfi di speranza e di fiducia nel nuovo che stava avanzando. Provo a ricordare i momenti che più si colorano nella mia mente.

A Sedrina

A Sedrina, una chiesa piena di giovani in un sabato sera di carnevale, per la confessione alla vigilia della festa di S. Luigi, l’oratorio in costruzione e le bronchitelle beccate all’aria (gelata) sui ponteggi; la prima squadra di calcio e di ciclismo; il catechismo della domenica pomeriggio dei ragazzi fino ai 18 anni; la corale; la filodrammatica... Un bellissimo ricordo! E poi, la morte del parroco mi impegna per qualche mese come economo parrocchiale: tante cose in più da curare.

A Mornico

A Mornico, incontro l’entusiasmo per l’oratorio che rinasce con un gruppo di giovani, impegnati nella catechesi e nello sport; vedo la capiente chiesa che si riempie nell’ora vespertina della domenica per la “dottrina” tenuta dal parroco, grande oratore; i “bagni di sole” estivi, antesignani del Cre; le 20 ore di religione nelle classi della scuola elementare e la collaborazione per l’animazione di alcune attività culturali (teatro con i ragazzi, biblioteca); gli anni esaltanti del Concilio e delle speranze; ma anche le difficoltà di fronte ai cambiamenti sociali in atto, il fenomeno ambiguo del

“boom economico”, le ideologie, il pendolarismo dei lavoratori; una bellissima iniziativa Acli della “leva del lavoro” che coinvolge per due anni una ottantina di adolescenti e animatori; il confronto a volte difficile all’interno della stessa Chiesa. Ma arrivano gli anni difficili e turbolenti della contestazione giovanile, anche i giovani delle aree rurali e poco industrializzate sono pesantemente toccati: agli inizi degli anni ‘70 non pochi giovani (alcuni pure impegnati nella catechesi e nella animazione liturgica) lasciano... tutto! Momenti di grande tristezza e sofferenza. Alcuni, a distanza di qualche anno, ritorneranno, impegnati nella politica o tranquilli... borghesi.

A Brusaporto

Mi trasferisco a Brusaporto, in aiuto al parroco ammalato, per prenderne il posto appena darà le dimissioni. E’ una comunità, che sta iniziando un boom edilizio, che in circa dieci-dodici anni triplicherà la popolazione. Vivo cinque anni intensi per iniziative parrocchiali e oratoriali; non c’è l’oratorio-edificio, ma si fa ugualmente “oratorio”: bollettino, filodrammatica, corale, sport e naturalmente una catechesi, che intraprende la strada del rinnovamento, sulla scia dei nuovi catechismi pubblicati dalla Cei; la cosiddetta coeducazione” (gruppi misti di catechismo) è ormai iniziata. Prime esperienze di campeggi estivi al mare (Versilia, Gargano), con

gruppo di giovani.

Si vivono momenti di tensione a riguardo della discussione in auge su “tempo pieno” o “tempo normale” nella locale scuola media, aperta da un paio d’anni; si rischia una grossa spaccatura tra corpo docenti, famiglie e presidenza. Con i curati di Bagnatica e Costa Mezzate, riusciamo a smontare il castello che alcuni insegnanti troppo politicizzati hanno innalzato.

Incomincio anche a conoscere l’amministrazione parrocchiale, i beni da amministrare, eventuali vendite di terreni fabbricabili... la costruzione di una nuova scuola materna, che si impone come primaria esigenza e poi eventualmente l’oratorio, con le inevitabili difficoltà burocratiche, ma non solo.

In tutto questo trovo una proficua collaborazione con l’amministrazione comunale. Ma il progetto iniziale, per varie cause, non va a buon fine.

A Sombreno

Mi trasferisco a Sombreno, oasi felice, ai piedi della collina che da Città Alta diradano verso la valle, il Santuario sul monte, una comunità piccola, ma viva, generosa, che ama le sue chiese. E’ un fiorire di volontariato... Come non ricordare i tanti lavori di restauro alla chiesa parrocchiale, al santuario, all’asilo-oratorio, alla canonica? E le feste, i ritrovi organizzati presso la scuola materna; e poi la sagra annuale, per un po’ di anni nota come “festa del maiale”

Quanti matrimoni ho celebrato al santuario? Ho perso il conto: in alcuni anni si arrivava a un numero di 40 e anche 50...

E le feste settembrine in onore della Madonna del monte, in particolare il trasporto della Madonna Addolorata dal santuario alla chiesa parrocchiale, fra le vie e le case del piccolo paese, festosamente addobbate di verde e di fiori, e la molta gente che ogni sera frequentava la chiesa per vedere e pregare. Era l’anno 1980; da trentacinque anni (cioè dalla fine della guerra) la Madonna non era più scesa al piano.

Nell’ultimo anno di permanenza, purtroppo anche una grossa sofferenza: il trasferimento della suora, incaricata della scuola materna, rende necessaria l’assunzione di un personale laico, con conseguente aumento dei costi di gestione e la chiusura della scuola nell’anno seguente; una scuola che si era fatta la sua fama, perché una delle pochissime che applicavano il metodo Montessori.

E così l’edificio della scuola materna, con qualche modifica, diventa a tutti gli effetti oratorio parrocchiale.

A Brembo

Ora Brembo! Una parrocchia giovane, solo cinquant’anni di vita, nata dall’intraprendenza, dalla passione e dal lavoro pastorale e manuale del primo parroco don Piazzoli. Nel 1988 contava circa 2500 abitanti. Ora lo sviluppo demografico e molta immigrazione ci porteranno a breve a 4000 abitanti. Una buona quota di famiglie sono ben radicate nel tessuto della comunità parrocchiale; tante altre non hanno ancora acquisito in pieno il “senso di appartenenza”. Rimane perciò per la parte più viva della parrocchia un conseguente impegno di accoglienza per aiutare l’inserimento delle nuove

famiglie, soprattutto delle giovani coppie, nell’insieme della comunità.

Gli anni 1980-2005 sono probabilmente quelli del maggior cambiamento nelle nostre parrocchie. Non per niente il nostro Vescovo, attraverso il Sinodo, iniziato l’anno scorso (terminerà nel 2007), vuole (e in un certo senso obbliga) che le parrocchie “si impegnino” in un periodo di riflessione e di proposte, perché la Parrocchia riprenda la capacità di assicurare un’efficace iniziazione cristiana nel nuovo contesto sociale, che non è più quello della società tradizionale di cinquant’anni fa, che formava un blocco compatto dove ciascuno, nei suoi modi di pensare e di fare, era inserito in un universo coerente fondato su un’autorità esterna: Dio, gli antenati, la tradizione.

E dopo tutto questo fare? Bastano tante cose, tanti impegni, tante iniziative a realizzare ciò che deve essere un prete? No assolutamente! Per di più, quasi sempre le tante cose da fare, i tanti impegni, rubano spazio e tempo alla preghiera, alla meditazione, al silenzio interiore. Il prete infatti si comprende solo in base a quello che egli vive nella Chiesa ed è incaricato di svolgere in essa. Il sacerdote fa dipendere la sua vita dal modo di esistenza di Cristo. Non ha bisogno di ricorrere a prestiti da altre professioni, anche se ha molto da imparare da alcune di esse; egli ha il proprio inconfondibile compito.

E’ quello di essere “amico di Cristo”, uomo di preghiera, custode del pane eucaristico, uomo della Chiesa, con una missione, ministro di riconci-

liazione, sacerdote per sempre, con lo sguardo a Maria.

Quanto vorrei, arrivato a questo traguardo, per il tempo che mi sarà ancora concesso, vivere completamente immerso in Cristo, mia fiducia e speranza, nell'amore totale per la Chiesa

che ho amato, sorretto dalla mano materna di Maria. Non avrò mai tempo abbastanza per ringraziare il Signore e le tante persone che mi hanno aiutato: le tengo tutte presenti nella Messa di ogni giorno, quelle viventi e quelle passate alla sponda

dell'infinito. La mia riconoscenza al Signore e alla Chiesa non chiude il passato come in una foto o in un museo, ma genera responsabilità perché il bene ricevuto riveli la sua fecondità.

31 ottobre 2005 : Omar ordinato diacono

“La vita è il compimento di un sogno di giovinezza”

A pochi giorni dalla mia ordinazione diaconale sono tantissimi i pensieri che mi passano per la mente. Innanzitutto penso al mio cammino vocazionale iniziato circa 13 anni fa quando ero in prima media. In quegli anni così belli c'era dentro di me un sogno: quello di poter servire gli altri e la Chiesa se il Signore mi avesse chiamato a farlo. Ero disposto a lasciare tutto, proprio tutto per seguire quel Signore Gesù che mi chiamava per nome. Ogni giorno la mia vocazione si è consolidata e ora è giunta la tappa importante del diaconato. Una tappa significativa per il mio cammino, ma non il termine di tanti anni di preparazione in seminario. Infatti, non finisce in quel giorno il mio cammino, ma

anzi riparte rilanciato da un trampolino per una nuova vita a servizio degli altri e della Chiesa.

Il diaconato è un grande dono che mi viene dato, ma anche un grande compito, un ministero. Diacono è appunto colui che deve farsi servo degli altri e aiutare il sacerdote nel suo impegno in parrocchia, nell'oratorio.

In quell'*Eccomi* che dirò al Vescovo e alla Chiesa stessa ci sarà tutta la mia disponibilità nel lasciarmi ancora una volta modellare dalle sue mani.

Un grazie allora nasce spontaneo per tutte le persone che mi hanno accompagnato in questi anni. Un grazie a don Tommaso che si è fatto guida per il mio cammino, ai miei genitori che mi hanno accompagnato per tutti questi anni,

a tutta la comunità di Brembo per la fiducia che mi ha dimostrato, al seminario che ha contribuito alla mia formazione e alla mia crescita. E, infine un grazie agli amici, tanti, che hanno saputo darmi i consigli giusti, nella mia scelta c'è anche la loro amicizia.

Chiedo un ricordo nella preghiera perché lo Spirito Santo scenda abbondantemente su di me e i miei compagni, e chiedo un aiuto speciale a Maria che ha saputo rispondere prontamente alla chiamata del Signore. Affido la mia vita nelle mani di quel Signore che ha per ciascuno di noi un progetto grande. Con il diaconato si avvera il sogno della mia giovinezza, servire il Signore Gesù come solo a Lui piace.

Omar Vitali

60° di Sacerdozio di Padre Giacomo Danesi

Nasce a Parzanica il 19 settembre 1920 da Giovanni e Virginia Bonomelli. Entra nel Seminario di Bassano del Grappa per frequentare il ginnasio e passa a quello di Piacenza per il liceo classico. A Roma consegue le licenze in filosofia nel 1942 e in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana nel 1946.

Il **15 luglio 1945** viene ordinato sacerdote a Roma dal Cardinale Raffaello Rossi. Nel 1949 ottiene la licenza di

Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico e nel 1963 consegue la laurea in Diritto Canonico alla Pontificia Università S. Tommaso sempre in Roma.

Svolge attività di insegnamento come Professore di Teologia presso la casa madre di Piacenza e di Professore di Teologia Dogmatica e Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto “Regina Mundi” annesso all'Università Gregoriana a Roma. Occupa anche diverse cariche di responsabilità all'interno della sua Con-

gregazione degli Scalabriniani. Dal 1974 è guida e animatore di pellegrinaggi e viaggi di studio nei paesi d'interesse biblico nel Medio Oriente, favorito anche dalla conoscenza di 5 lingue: italiano, spagnolo, inglese, francese, tedesco, russo.

È stato anche Consultore presso la segreteria di Stato Vaticana per il Pontificio Istituto Notre Dame Center di Gerusalemme.

Attualmente risiede nella casa madre degli Scalabriniani a Piacenza.

50^{mo} della nostra Chiesa

Nello scorso agosto la nostra chiesa ha compiuto 50 anni. E' una chiesa giovane, solida, che il compianto don Giacomo Piazzoli ha realizzato, su progetto dell'ing. Mazzoleni, con la collaborazione di tanti volontari per la parte che riguarda le fondazioni, e l'impresa Ferretti per la costruzione di tutto l'edificio.

Proviamo ad elencare, con relativa data, le varie tappe succedutesi nel tempo, che hanno scandito gli anni che vanno dal 1949 al 1965.

10 settembre 1949 -

Il vescovo A. Bernareggi costituisce a Vicariato autonomo la zona di Brembo, per smembramento dalle parrocchie di Sforzatica S.Andrea e S.Maria, Mariano e Albegno.

1° ottobre 1950 -

Benedizione della prima pietra della chiesa che si intende costruire sul terreno donato per questo scopo dal cav. Bombardieri.

8 settembre 1952 -

Il Vescovo mons. Bernareggi "erige" il Vicariato autonomo di Brembo in Parrocchia, con il titolo di "Cuore Immacolato di Maria"

Novembre 1953 -

Un gruppo di volontari iniziano i lavori di sbancamento per le fondamenta della chiesa.

19 dicembre 1953 -

Un decreto del Presidente della Repubblica riconosce la Parrocchia di Brembo agli effetti civili. Il riconoscimento civile permetterà di chiedere e ricevere un contributo per la costruzione della chiesa di £ 1-4 milioni.

Pasqua 1954 -

Ultimate le fondamenta della chiesa, con oltre 1000 quintali di cemento, 500 metri cubi di

sabbia e quasi altrettanti di "borlanti" del fiume Brembo. Inizia quasi subito la costruzione della chiesa da parte dell'impresa Ferretti, su progetto dell'ing. Gianfranco Mazzoleni. I lavori durarono ininterrottamente per tredici mesi; il ritmo fu accelerato dopo l'incendio del 13 marzo 1955 che rese inservibile la chiesina dei signori Pe-senti, usata dal 1949 come chiesa della piccola comunità di Brembo.

20 agosto 1955 -

Consacrazione della chiesa da parte del vescovo di Bergamo, mons. Giuseppe Piazzoli. La chiesa si presentava ... incompiuta: il ciborio sopra l'altare era, provvisoriamente, in legno; non c'erano gli altari laterali, della Madonna e di S. Adriano e dei Santi; le pareti erano semplicemente intonacate; il pavimento era ancora allo stato rustico; non esisteva il porticato esterno.

9 settembre 1956 -

Si benedice la statua di S. Adriano, compatrono della parrocchia, a ricordo del vescovo Adriano Bernareggi, che volle creare la nuova parrocchia di Brembo.

1957 -

Si realizza il pavimento in marmo della chiesa.

1958 -

Si realizza l'altare della Madonna, con la statua della Madonna Pellegrina, che era stata donata dal vescovo Bernareggi fin dall'aprile 1950. Nello stesso anno avviene l'acquisto del terreno della "Dalmine", sul quale sorgeranno negli anni seguenti le case che formano la parte urbanistica del centro di Brembo.

1959 -

Si realizza l'altare di S. Adriano.

1960 - In marmo si fa il pavimento e il rivestimento del presbiterio e si costruiscono le bussole delle tre porte.

1961 -

Le pareti del presbiterio vengono rivestite di marmo.

1962 -

Il ciborio in legno cede il posto al nuovo ciborio, realizzato con 4 colonne di marmo rosa del Garda, che sorreggono una copertura composta da 3 pannelli in rame sbalzato e argentato dello scultore Ferruccio Guidotti, che rappresentano la S.ma Trinità.

1964 -

Realizzazione dei portici esterni, delle due sacrestie, dell'impianto di riscaldamen-

to, che sostituisce quello a raggi infrarossi, poco efficace.

1965 -

Viene realizzato il Battistero, esterno alla chiesa e armoniosamente inserito nel complesso.

2005 -

Ora, dalla fine di agosto, è iniziato l'intervento di ristrutturazione della chiesa, con lo scopo di uniformarla a quella riforma liturgica del Concilio Vaticano, che ha rinnovato la Messa, i Sacramenti, le devozioni, la preghiera, ecc. e di conseguenza ha imposto criteri nuovi anche per gli edifici sacri, fissando alcune norme per quelli nuovi da costruire e per quelli già esistenti da ristrutturare.

L'intervento nella nostra chiesa, infatti, tende principalmente a questo: rendere gli spazi liturgici più adeguati in conformità alle indicazioni del Concilio. Tale necessità era già stata espressa dal vescovo mons. Oggioni, che in occasione della sua visita pastorale,

indicava la necessità di una ridefinizione dello spazio del presbiterio e la formazione di uno spazio specifico per il battesimo e per il coro.

A queste esigenze di carattere funzionale se ne aggiungono altre che riguardano l'impiantistica elettrica, sanitaria e di riscaldamento.

Nel complesso, un intervento cospicuo e ponderoso, per le opere da fare e per il costo preventivato.

L'impresa Poloni, dopo il lavoro di demolizione della zona presbiterio, ha iniziato la fase di realizzazione del nuovo presbiterio, che sarà elevato ad un livello di +60 cm dalla quota del pavimento della chiesa, e non più su tre livelli distinti il cui piano di calpestio era situato a +45, +120 e +165.

Con la demolizione delle pareti di compartimentazione esistenti tra presbiterio, cappelle laterali e sacrestie, si otterrà un allargamento funzionale e prospettico dell'area del presbiterio, che si presentava prima in una dimensione eccessivamente ridotta.

Il manto di copertura in ardesia

delle ali laterali delle sacrestie sarà sostituito da un nuovo manto di copertura in rame, che conferisce maggior garanzia di tenuta e minore necessità di manutenzione nel tempo. Sarà accompagnato dalla realizzazione di un adeguato isolamento termico e di un idoneo strato di ventilazione sottomanto.

La centralità dell'altare verrà sottolineata con l'introduzione di un tiburio nel tetto sovrastante il presbiterio, per convogliare luce naturale ed artificiale in modo zenitale.

Il tabernacolo sarà ospitato nella posizione della ex-cappella di S. Adriano, mentre nella cappella di sinistra rimarrà ospitata la statua lignea della Madonna Pellegrina. Ambedue le cappelle, attraverso la demolizione delle pareti che le delimitano, risulteranno direttamente connesse con il resto del presbiterio.

Il nuovo presbiterio ci verrà consegnato dalla ditta Poloni alla fine di marzo 2006.

NOTIZIE DAL CANTIERE E OFFERTE

L'impresa Poloni sta lavorando alacremente, con competenza e impegno. I vari tecnici (progettista, Ingegnere e geometra di cantiere, ingegnere strutturista, capocantiere e impresario) si incontrano almeno una volta alla settimana sul posto, verificano l'andamento dei lavori, esaminano eventuali problemi, trovano soluzioni concordate, portano quelle modifiche che strada facendo si rendono necessarie di fronte alla struttura della chiesa che solo ora, con la demolizione di alcune parti si rendono visibili. I tempi del crono-programma sono sostanzialmente rispettati. È

stato realizzato il nuovo piano del presbiterio e sagrestie; con il pavimento che sarà posato nei prossimi mesi, avrà una quota +60 cm rispetto al piano della navata. Ora si sta montando un ponteggio che dal presbiterio sale al tetto per realizzare un tiburio o lucernario che convoglierà la luce naturale e artificiale sulla zona dell'altare.

Offerte

Dall'inizio dell'anno sono arrivate per la ristrutturazione della chiesa offerte per un totale di € 39.725. Nei prossimi mesi ci vorrebbe una forte accelerata nelle offerte. Pensiamo che la gente di Brembo si

stia rendendo conto che i lavori in corso avranno un costo rilevante e solamente la generosità della parrocchia ci permetterà di affrontare, senza patemi d'animo, l'intera operazione.

Ricordiamo a tutti che le offerte possono essere recapitate in qualsiasi momento al parroco o depositate nelle cassette della chiesa o del salone don Piazzoli. Oppure inviate tramite bonifico bancario sul conto corrente n° 1032 presso il Credito Bergamasco filiale di Dalmine.

Infine proponiamo la prima domenica di ogni mese per una elemosina significativa, rispetto al solito, nelle sante Messe.

50° di vita sacerdotale di
Don Tommaso Barcella

TAPPE SIGNIFICATIVE DELLA SUA VITA

- 7 dicembre 1932: nasce da Giuseppe Barcella e Corna Anna e battezzato il giorno seguente, festa dell'Immacolata, nella chiesa di Trescore Balneario
- Nell'ottobre del 1943 inizia la prima media nel Seminario di Clusone.
- In seconda media, a causa della guerra il seminario venne chiuso. Il corso di seconda media fu concentrato nei mesi estivi dopo il termine della guerra.
- Esami di terza media al Sarpi di Bergamo.
- Esami di 5^a ginnasio a Romano Lombardo e di maturità classica al liceo classico Sarpi.
- Nel secondo anno di teologia è stato assistente al liceo scientifico di Celana.
- Pur avendo terminato il corso di teologia, a causa della giovane età non poté

essere ordinato sacerdote con i suoi compagni di scuola il 4 giugno 1955 .

- Fu ordinato diacono nel luglio 1955.
- L'ordinazione sacerdotale avvenne domenica 6 novembre nella chiesa del Seminario per mano di Mons. Giuseppe Piazzì.
- Ha celebrato la prima messa solenne nella chiesa di Trescore Balneario la domenica successiva, 13 novembre.

SEDI DELLA SUA ATTIVITÀ PASTORALE

- 1955 - 1961 - Sedrina: Curato
- 1961 - 1973 - Mornico al Serio: Curato
- 1973 - 1978 - Brusaporto: Curato, con ampia delega per la parrocchia a causa dell'età avanzata del Parroco
- 1978 - 1988 - Sombreno: Parroco
- Dall'Ottobre 1988 è parroco a Brembo di Dalmine



*Al M.o Reverendo
don TOMMASO BARCELLA*

Mi unisco ai festeggiamenti dei parrocchiani per esprimerLe, anche a nome dell'Amministrazione, le più sentite congratulazioni per il traguardo raggiunto.

Un traguardo importante fatto di cinquant'anni di vita al servizio delle varie Comunità in cui è stato chiamato a svolgere il Suo Ministero; anni certamente di soddisfazioni per gli obiettivi raggiunti e per l'essere riuscito a trasmettere, nelle tante persone incontrate, un segno della presenza di Dio e del suo Amore ma, certamente, anche anni di grandi difficoltà.

Voglio con l'occasione inviarLe un sentito ringraziamento per l'impegno profuso dal 1 ottobre 1988 quale Parroco a Brembo nell'espletamento del Suo Ministero, per il fecondo lavoro svolto per promuovere la dignità di ogni persona e la crescita della Comunità.

Tutti noi ci auguriamo che Lei possa proseguire la Sua opera per contribuire alla costruzione di una Comunità sempre più giusta e solidale.

*Francesca Bruschi
Sindaco*

Auguri e riflessioni per Don Tommaso in occasione del suo 50° di sacerdozio



IL VESCOVO DI BERGAMO

Bergamo, 17 settembre 2005

Carissimo don Tommaso Barcella,

Ricordare il **50° anniversario di ordinazione sacerdotale** è senz'altro un dono grandissimo di Dio: mi unisco pertanto al tuo ringraziamento, e a quello della comunità parrocchiale di Brembo, che condivide con te questo momento di gioia e di riconoscenza al Signore.

Voglio esprimere una sincera gratitudine per il servizio pastorale che hai svolto in tutti questi anni al servizio della Chiesa di Dio che è in Bergamo, nelle diverse comunità parrocchiali da te amate e servite.

Ti ricordo in modo particolare al Signore: lui ricompensi con abbondanti grazie il bene fatto, la fedeltà sacerdotale, la generosa e totale dedizione verso le persone incontrate in questi anni di ministero sacerdotale.

A te, don Tommaso, ai tuoi cari, a tutta la comunità della parrocchia di Brembo, la mia riconoscente benedizione accompagnata dai migliori auguri di ogni bene nel Signore.

Maria Santissima, la Madre dei sacerdoti, protegga e sostenga il proseguimento del tuo cammino sacerdotale. Cordialmente

+ Roberto Amadei

Carissimo Don Tommaso

Riceva anche i miei più affettuosi auguri per il suo 50° di Sacerdozio, insieme a una preghiera di ringraziamento al Signore per il fecondo apostolato svolto con sapienza soprannaturale e zelo per le anime. Don Giacomo, primo parroco della Parrocchia, si rallegherà in cielo per i risultati di oggi. Benché lontano fisicamente, mi sento più che mai vicino a lei e a tutti i parrocchiani, che ricordo in modo speciale alla Madonna.

In unione di preghiera

P. Livio Fanzaga

... Sono felice per quanto state organizzando per Don Tommaso. Il 50° di sacerdozio è un traguardo importante per Lui, per tutta la parrocchia e per la Chiesa.

Ringrazio il Signore per il dono che Egli è per tutti noi, per la sua opera pastorale che a Brembo svolge come buon Pastore, Guida e Maestro.

Con stima

Suor Battistina Locatelli

Don Ivan racconta la sua esperienza accanto a don Tommaso

Pregare e ascoltare

I seminaristi di quinta teologia che vengono destinati nelle varie parrocchie, hanno nel loro futuro il traguardo dell'Ordinazione Sacerdotale e quindi cercano di prepararsi al meglio per poter iniziare il proprio ministero attingendo, con molta umiltà, anche da ciò che ogni prete può trasmettere nel suo vivere quotidiano della sua missione.

È quello che ho cercato di fare anch'io quando ho iniziato il mio servizio nella parrocchia di Brembo di Dalmine che il Vescovo ha affidato alla guida di don Tommaso.

Ripensando ai due anni vissuti in collaborazione con don Tommaso, mi accorgo di aver ricevuto in dote dalla sua presenza due componenti fondamentali per la mia crescita spirituale e personale: la preghiera e l'ascolto.

La preghiera

La preghiera è fondamentale in modo particolare per noi sacerdoti e deve essere messa al centro della nostra attenzione nelle varie attività quotidiane.

La responsabilità per la conduzione delle attività parrocchiali (*ne sto facendo l'esperienza diretta*) ti sottrae, con tutte le sue richieste, molto tempo.

Il rischio è quello di essere travolti dal fare tante cose e perdere di vista l'aspetto più importante rappresentato dalla preghiera che caratterizza la vita di un prete.

Don Tommaso è stato per me un maestro "silenzioso" che ha parlato con l'esempio: il rien-

trare a casa il sabato sera e osservarlo in preghiera nella recita del breviario oppure il vederlo in chiesa alla domenica mattina presto, quando anch'io assonnato mi accingevo tra i banchi per pregare, sono stati alcuni modelli che mi hanno confermato come al centro della vita di un prete ci deve essere la Preghiera. Memore di questi insegnamenti cerco di organizzare la giornata in modo tale che il ritmo della preghiera "danzi" con il ritmo delle attività e mentre prego mi sovviene l'immagine di don Tommaso e di coloro che mi hanno insegnato a regolare questi ritmi.

L'ascolto

La seconda componente relativa all'ascolto mi consente di muovermi con maggior sicurezza nelle mie aspettative.

Quando si arriva in una comunità nuova si hanno tante idee e progetti, ma prima di realizzarli occorre conoscere il vissuto ambientale e sociale, mettersi in ascolto delle persone, capire i loro bisogni, cogliere i desideri e di conseguenza rendersi disponibili per tradurli insieme in realtà. Questo secondo aspetto l'ho colto ancora in don Tommaso proprio quando ci trovavamo a discutere insieme e a raccontarci le diverse esperienze. A volte proponevo qualche idea da realizzare in oratorio ed egli, con la saggezza derivante dal suo lungo ministero e dall'esperienza accumulata negli anni a Brembo con la sua comunità, ne apportava i dovuti e sempre positivi aggiustamenti.

Ciò dimostra come don Tommaso sia stato sempre in ascolto della comunità, abbia osservato e conosciuto a fondo la realtà nella quale vive e quindi da "buon intenditore" sia stato ed è sempre capace di guidare chi gli chiede un consiglio. Ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare, lungo il cammino di formazione in Seminario, don Tommaso che ha rispettato la mia libertà facendomi muovere in autonomia e nello stesso tempo trasmettendomi qualche "trucco" che adesso posso utilizzare.

I due anni trascorsi a Brembo sono volati via in un soffio e mi sono ritrovato confratello di un prete che quest'anno festeggia il suo 50° anniversario di Ordinazione Sacerdotale. Per chi inizia il ministero sacerdotale è bello vedere davanti a se dei "pilastri portanti" che dopo tanti anni di sacerdozio, conservano l'entusiasmo e la freschezza dei primi anni.

Mi viene spontaneo dirti grazie per il tempo, la passione e la disponibilità che metti a servizio della Chiesa; grazie per tutto quello che mi hai dato nei due anni vissuti insieme.

Auguri perché attraverso il tuo ministero sacerdotale possa trasmettere ancora, a tutte le persone che incontrerai, la gioia e la felicità di essere prete per il nostro Signore Gesù.

don Ivan Campo

Dalle missioni

Laranjal do Jari, 30 di settembre 2005.

Quando sono arrivato nella mia nuova parrocchia di Santo Antonio do Jari un giovanotto alto come me mi ha abbracciato tra le lacrime chiedendomi se mi ricordavo di lui. Io l'ho guardato con attenzione e ho tentato di ripescare nella memoria quella faccia familiare, ma mi fu impossibile ricordarmi dove l'avevo conosciuto. Lui, vedendomi perplesso, mi venne incontro ricordando nomi di persone che lui, dopo tredici anni, non aveva dimenticato: "Teresa, Elisa, Pietro, Antonio, Giovanni, Gigi, Carlo, Egidio ... La nostra chiesa della Madonna "das dores", c'ero anch'io ad aiutare a caricare i mattoni. Io sono Adriano, adesso abito qui a Laranjal do Jari". Ho abbracciato quel ragazzone dicendogli che era cambiato "un poco", capirai, dopo tredici anni... Dopo qualche giorno mi ha portato una fotografia dove è ritratto lui, alto come due mattoni uno sopra l'altro, vicino a una del gruppo. Conserva quella foto come una reliquia, insieme ad una lettera che ai tempi gli avevano scritto. L'incontro con Adriano mi ha fatto rivivere uno dei momenti più belli dei miei ventun anni di Amazzonia. Nel 1991 una squadra di giovani pensionati della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, di Brembo, sono arrivati con un entusiasmo straordinario nella mia parrocchia del Sacro cuore di Gesù, alla periferia di Macapà, con l'intenzione di unirsi ai miei parrocchiani per realizzare il sogno di costruire la chiesa dedicata alla Madonna Addolorata. In due mesi e mezzo hanno aiutato a portare a termine una bella chiesa moderna e funzionale, sostituendo una povera cappella di legno. C'è che colpì la mia gente fu la dedizione di quel gruppo che, gratuitamente,

aveva fatto del loro sogno il proprio sogno. Gli amici di Brembo dissero a loro che nella parrocchia da dove erano partiti molte altre persone avevano fatto il possibile la realizzazione del progetto. Primo fra tutti il parroco Don Tommaso Barcella, che aveva fatto accendere un grosso cero davanti alla statua della Madonna Pellegrina. Il cero era segno che il lavoro del gruppo partito per Macapà era portato avanti da tutta la comunità parrocchiale, che la preghiera di chi era rimasto accompagnava chi stava sul campo di lavoro. Il gesto proposto da Don Tommaso fu molto indovinato, la gente di qui lo ha capito e si è commossa. Una persona mi disse "Padre Daniele, quel cero che illumina l'altare della Madonna nel tuo paese è lo stesso che hai acceso nella notte di Pasqua, rappresenta Cristo Vivo in mezzo a noi. Questi amici sono venuti in nome di Cristo!". Nel ricordare i 50 anni di Sacerdozio di Don Tommaso, voglio esprimere il mio apprezzamento per questa data felice nella vita di don Tommaso ricordandolo come un amico collega nella missione. Il sacerdote, che parta per un paese lontano o che resti nella sua patria, è sempre chiamato a vivere la missione del comunicare Cristo ai fratelli. Con Don Tommaso mi sono sempre trovato bene perché l'ho sempre sentito in sintonia col mio lavoro missionario. Mi ha sempre visto come uno di Brembo, della Parrocchia, che rappresenta tutti gli altri parrocchiani in terra di missione. È proprio così che la missione deve essere capita. Don Tommaso, grazie del tuo esempio, auguri per questa felice data e continua a farmi sentire parte della comunità che tanto ami.

*Padre Daniele
Missionario di Brembo in Amazzonia.*

Carissimo don Tommaso,
in occasione del gran dono che le fa il Signore delle NOZZE D'ORO SACERDOTALI, giunga a Lei il mio saluto ed i miei rallegramenti. A differenza del suo Patrono, l'Apostolo san Tommaso, non ha aspettato di mettere il dito nel costato di Cristo per credere in Lui, ma fin da piccolo lo ha seguito fiducioso per la strada che Lui stesso apriva. Se è grande il dono del Signore che lo ha chiamato, non è meno grande la sua fedeltà alla chiamata. Non posso stare vicino a Lei personalmente, ma lo farò con la mia preghiera e quella dei miei fedeli nella Santa Messa.
Un abbraccio sincero e un arrivederci quando Dio vorrà.

p. EMILIO TURANI

Carissimo don Tommaso

Con allegria invio il mio grazie affettuoso per la presenza semplice, ma profonda che offre con il suo servizio di Pastore alla Parrocchia di Brembo.

Ringrazio per essere guida nel cammino di fede, con autorità e fermezza, per richiamare a vivere i valori fondamentali della vita e a testimoniare continuamente i valori della nostra fede: questo lei lo ha vissuto con convinzione e ci è stato di grande esempio. 50 anni di Sacerdozio sono un dono grande e per questo le sono grata perché ha fatto crescere tutti nell'essere responsabili della vita della comunità.

Ricordo ancora il suo spirito, il suo impegno missionario che ha fatto vivere attraverso l'appoggio di progetti con i vari missionari della parrocchia. Il suo cuore grande lo ha manifestato con le Chiese sorelle della Bolivia / Brembo sostenendo le necessità della Missione in Bolivia, sia a livello di strutture che di aiuto ai poveri che di formazione evangelizzatrice.

In questo modo ha fatto risvegliare e promuovere una solidarietà tra le diverse realtà, ma tanto importante per crescere secondo il cammino di Gesù.

A nome dei poveri di Bolivia, bambini di famiglie povere, ammalati, mamme, giovani e anziani esprimo il loro grazie sincero e gioioso in questa bellissima circostanza del suo 50° di vita Sacerdotale interamente spesa per gli altri.

Che il Signore la benedica e la tenga sul palmo della sua mano.

Auguro in questo tempo di tanti cambiamenti un rinnovato apostolato fecondo di bene, di gioia e stima

Suor Rosangela Bassis

PACE E BENE

Carissimo Don Tommaso

ho ricevuto un e-mail con la comunicazione della bella notizia che il prossimo mese di Novembre la parrocchia di Brembo della "Madonna Pellegrina" si stringerà attorno a lei per celebrare i suoi 50 anni di consacrazione sacerdotale!... Come non unirmi ad ognuno e esprimere la mia gioia e il mio grazie al Signore per averlo conosciuto, pur per breve tempo e aver apprezzato la sua umiltà... il suo fervore... la sua anima missionaria...

Tanti auguri e grazie al Signore per aver visto il tanto lavoro spirituale e materiale realizzato nella parrocchia e in terra di missione non in una sola occasione e la sua partecipazione cordiale. 50 anni sono una ricorrenza straordinaria, sia per chi li ha vissuti, sia per chi ogni giorno ha condiviso le sofferenze e le gioie e ora è unito attorno all'altare del Signore canta di cuore l'inno di riconoscenza, per le tante grazie e favori ricevuti. Sia questa circostanza motivo e fonte di vocazioni la chiesa, il mondo, ha bisogno di Santi, di uomini forti e di tempra resistente e perseverante e

generosa, come fu la sua vita al servizio del Signore e delle anime.

50 anni ci fanno riflettere...sul tempo trascorso... sulle cose buone fatte... su quelle che avremmo potuto fare meglio... sui sogni ancora nel cassetto... sul breve tempo che ci manca per giungere al traguardo, non è certo tempo di tirare i remi in barca e lasciare che la forza di inerzia ci porti al porto...ma per si cantare il nostro grazie alla Sua Misericordia che sempre ha TRIONFATO..., e per riprendere fiato per lo SPRINT

finale malanni...acciacchi...paure...tutte nel cuore del Signore...Lui le trasformerà in nuove energie positive per lei e per quanti gli sono affidati...

Quel giorno mi senta vicino con la mia preghiera, la penserò con tanto affetto e riconoscenza.

"AD MULTOS ANNOS".

Frei Aquilino Apassiti

Marabà 21.09.2005

Carissimo don Tommaso,

ho ricevuto la notizia che il sei novembre celebrerai il 50^{mo} di ordinazione sacerdotale. E' una bellissima data per te e per tutta la comunità di Brembo. Questa comunità è quella che ha ricevuto le tue cure pastorali per ultima e deve ben essere fiera di avere un parroco tutto dedicato alla vita cristiana della parrocchia.

Anch'io ero presente il giorno che sei stato ricevuto come parroco ne ho sentito i benefici per la paternità con la quale mi hai sempre accolto in parrocchia nei miei ritorni dal Malawi e per aver consentito che un gruppo di brembesi venisse in Malawi preceduti da un container pieno di attrezzi e di altre cose, per la costruzione del ponte. Lavori che si sono conclusi con la tua stessa venuta a Mpiri.

Grazie veramente, grazie tantissime.

Ti auguro una bella festa: io sarò unito spiritualmente a tutta la parrocchia in quel giorno per aiutare tutti a ringraziare il Signore per il bene che per mezzo tuo ha compiuto. Tanti tanti auguri

P. Giancarlo Palazzini

Molto rev. Don Tommaso

Mi è giunta la notizia della ricorrenza del suo 50° anniversario di consacrazione sacerdotale; voglio perciò condividere con Lei e con tutta la popolazione di Brembo la gioia di questa significativa ricorrenza. Cerco di immedesimarmi nella gioia dei miei compaesani e darmi da fare per confezionare fiori non di carta, ma di sacrifici e di offerte; non i soliti ornamenti, ma fatti di fioretti che spero il Signore gradisca e li trasformi in benedizioni per il suo ministero Sacerdotale.

Le voglio porgere gli auguri più belli perché la festa non duri solo un giorno ma sia di tutti i giorni e renda viva e brillante la ferialità, il suo passare tra la gente sia come quello di Gesù, il quale ovunque andava sanava, portava pace e sicurezza di insegnamento.

Le sono particolarmente vicina con la preghiera perché lo Spirito del Signore irrompa nella sua vita e faccia in modo che le sue scelte siano sempre illuminate dall'alto e siano cariche di saggezza e sapienza evangelica.

Con i migliori auguri di altri 50 anni di fecondo ministero, la saluto cordialmente

La sua parrocchiana

Sr. M. Paola Previtali T.O.R.

Al Rev. Sig. Parroco

Le sono molto vicina con la preghiera in questa circostanza così importante del suo cinquantesimo di Sacerdozio e le sono riconoscente per quanto ha rappresentato per la mia famiglia, sia nei momenti di gioia che in quelli dolorosi.

Il Signore nella sua grande misericordia la ricompensi per tutto il bene fatto e che continuerà a fare per la Parrocchia e tutti noi.

Distinti saluti

Sr. Felicita Rigamonti

Rev. Don Tommaso

Nella ricorrenza del suo 50° di prima S. Messa Le porgo di cuore i miei sentiti auguri. Con lei rendo lode al Signore per i tanti doni ricevuti, in particolare la sua fedeltà al Dio dell'Amore. Il mio augurio si fa preghiera, il Signore copra di tenerezza i suoi giorni.

Rev.do Don Tommaso non posso tralasciare il mio sentito grazie per il suo servizio apostolico ai fratelli della Comunità parrocchiale di Brembo e per la sua accoglienza e il suo interessamento quando ritorno in parrocchia per il mio soggiorno.

Con stima

Sr. Annalisa Cattaneo

Carissimi parrocchiani di Brembo,
con grande gioia ho appreso della lieta ricorrenza del 50° di sacerdozio del parroco don Tommaso. Anch'io, come parrocchiana - perché mi considero tale anche se non faccio più ufficialmente parte della parrocchia da quarantotto anni - sento di unirmi a voi per porgere con caloroso affetto il mio profondo e sincero augurio.

Ringrazio il Signore per il dono di don Tommaso alla parrocchia del Brembo, per la quale ha lavorato e ancora si spende nel servizio pastorale con tanto amore e dedizione. Ogni anno, recandomi in famiglia, ritorno con gioia nella mia parrocchia, frequento la chiesa, incontro i miei compagni ed amici e mi sento sempre accolta dal parroco, che si interessa della mia persona e della missione educativa qui in Sardegna. Trovo il parroco sempre molto cordiale, disponibile al dialogo e all'ascolto; inoltre, mi invita sempre alle iniziative parrocchiali, tra cui le gite-pellegrinaggio, alle quali ho partecipato tre volte. È stato veramente bello durante questi viaggi incontrare gli amici del passato e di sempre, ricordare e rivivere le esperienze trascorse, comunicare i tanti avvenimenti di questi anni, interessarsi gli uni degli altri e, alla fine, affidarsi sempre al ricordo vicendevole nella preghiera.

Sento il dovere di ringraziare don Tommaso anche per la puntualità nell'inviarmi il notiziario parrocchiale, che mi informa di quanto avviene in parrocchia e mi fa partecipe di tutte le attività, che vi si svolgono: anche questo è uno "strumento" per sentirmi spiritualmente e affettivamente legata a tutti voi. Al parroco don Tommaso l'augurio più sincero di santità per questa ricorrenza e per l'avvenire, fino a quando il Signore ci lascerà a lavorare nella Sua vigna.

Il ricordo nella preghiera sia il legame che ci tiene tutti uniti nel cuore di Cristo e nella Chiesa.

Ad multos annos!

Con stima e affetto

suor Ornella Previtali

MEMORIA E FEDELTA'

Sono così tante le cose che uniscono un pastore alla sua comunità! E come potrebbe essere diversamente quando, giorno dopo giorno, un pastore testimonia e discorre, con la propria gente, delle cose ultime e vere del vivere e del morire, dell'amare e dello sperare?

Come potrebbe essere diversamente quando un uomo accompagna la sua gente nei momenti lieti delle nascite, dell'unione degli sposi, dell'accompagnamento dei bimbi e ragazzi ai sacramenti, oppure nei momenti terribili della malattia e del dolore, ricordando a ciascuno che tutto questo è benedetto e salvato?

A ogni persona che ha sete di amore, forza, giustizia, pace, speranza, il prete parla non tanto dell'uomo che cerca il suo Dio, ma di Dio che cerca e si china sull'uomo. E il pastore fa tutto questo con i piedi per terra, con i sandali pieni di polvere, come quelli di Galilea 2000 anni fa.

Dentro il cammino quotidiano di ogni persona, fatto delle cose più comuni e abituali, di lavoro, di ordinarietà, di affetti, di dispiaceri, di scrivanie, di risate, di piatti da lavare, compiti da fare, di litigi e riconciliazioni, di lavatrici da caricare, di autobus da prendere....

Quale esperienza allora avrà un pastore dei bisogni e delle difficoltà della sua gente. Quali gioie e quali pesi egli porta, insieme alla sua comunità, quando nel silenzio e nell'umiltà la presenta dinanzi al volto di Dio nella preghiera e nella messa.

Una vita inscritta tra la memoria dell'agire di Dio nella storia di sempre e la fedeltà alla terra di tutti i giorni.

Memoria e Fedeltà che, insieme, parlano di una vita spesa nella forma della dedizione: a Dio, all'Uomo. È quella stessa dedizione di uno sposo per la sua sposa, di un papà o una mamma per un figlio, di un nonno o una nonna per un nipote, di un amico per l'amico.

Memoria e Fedeltà che, nella vita di un pastore, ci ricordano ogni giorno e silenziosamente che la storia quotidiana di ogni uomo è benedetta, e che nessuno di coloro che amiamo andrà mai perso.

50 anni da Pastore: c'è di che rendere grazie con gioia! Auguri!

*Francesco Airoidi
Studente di teologia
nel Seminario Vescovile di Bergamo*

Al di là di un ricordo non vicino di un apostolato decennale quale quello svolto da don Tommaso a Sombreno, riandare al passato è sempre utile a una miglior comprensione della nostra vita.

Mi ricordo di Don Tommaso, anche se parroco di un'altra parrocchia: la mia era ed è quella di Paladina ... Mi ha lasciato l'immagine di una persona diretta e concreta e il segno da lui lasciato nei suoi parrocchiani è ancora vivo e gradevole.

Il mio ruolo attuale mi suggerisce un approccio più complessivo che non sia il semplice scandaglio della memoria per un saluto di maniera. Un approccio che renda omaggio al compito, immagino esaltante, ma sicuramente difficile, dei sacerdoti, soprattutto qui e ora. Qui nella società dell'opulenza e ora in un tempo di *quasi* assenza di riferimenti ideali e morali.

Viene da pensare che sia molto più dura fare l'apostolo della giustizia e della fratellanza in Africa o in America Latina; sbaglierò, ma credo che per un prete sia più difficile nella nostra civiltà della "normalità" dove le tensioni sono più fisiche che ideali e i bisogni più spirituali che materiali.

Il mio vuole essere, oltre che un saluto e un augurio, un omaggio a don Tommaso che, come tanti altri religiosi e laici, si prende cura degli altri lavorando a un progetto complicatissimo: la convivenza.

Oscar Locatelli
Sindaco di Paladina

Dalla comunità di Sombreno

Rev.do Don Tommaso

Nel 50° del suo Sacerdozio, la comunità di Sombreno ricorda con grande riconoscenza quanto Lei ha fatto per il nostro paese. Diffondendo e spiegando il messaggio evangelico attraverso la parola vivificante e la sua opera di pastore.

È Lei che, come parroco di Sombreno dal 1978 al 1988, ha dato nuovo impulso alla vita parrocchiale, istituendo i gruppi che si sono dedicati a varie attività e dando un senso di unità alla parrocchia.

Con l'istituzione della "Voce di Sombreno" ci ha fatto prendere maggiormente coscienza della vita del paese.

Ci uniamo a Lei nella preghiera e chiediamo allo Spirito Santo che continui a riversare su di Lei e intorno a Lei i suoi doni di grazia.

Direzione Didattica di Dalmine

Nell'occasione del 50° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale le porgo le mie più sentite felicitazioni.
Auguri

Edoardo Calchi

*La comunità di Brembo
è grata al Signore per avere avuto il dono della presenza
di un sacerdote che con un grande e continuo impegno
ha lavorato in questi anni per la crescita del quartiere
e della comunità parrocchiale.*

Auguri don Tommaso per il tuo 50° di Sacerdozio.

*Ringraziamo la corale S. Giuseppe di Sedrina che ha accettato l'invito di partecipare
alla elevazione musicale di sabato 5 novembre 2005, come da programma.
Al suo arrivo a Sedrina nel 1955, don Tommaso diede un forte impulso alla crescita della corale,
che ha così voluto ancora una volta manifestare il suo ringraziamento in musica.*

Sabato 5 Novembre 2005 - ore 20,30

Elevazione musicale per il

50° di Ordinazione sacerdotale

di

Don Tommaso Barcella



**CORALE S. GIUSEPPE
DELLA PARROCCHIA DI SEDRINA**



**CORALE DELLA PARROCCHIA
CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

- CORALI UNITE** • DIO D'AMORE (Corbetta)
- CORALE S. GIUSEPPE** • INNO AMBROSIANO - GLORIA O ALTISSIMO (Gebhardt)
• AVE MARIA (Somma)
• VERBUM CARO (Pedemonti)
- CORALE DI BREMBO** • RESTA CON NOI (Bach)
• AVE MARIA (Arcadelt)
• ECCOMI (Frisina)
- CORALE S. GIUSEPPE** • RECORDARE VIRGO (Gambarini)
• O JESU CHRISTE (Jachet Van Berchem)
• MAGNIFICAT (Bellini)
- CORALE DI BREMBO** • JESU DULCIS (Migliavacca)
• CRISTO NOSTRA PACE (Frisina)
• REGINA COELI (Lotti)
- CORALI UNITE** • TU SEI SACERDOTE (Corbetta)